



# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIX  
offerta libera

n. **10**  
**24 MAGGIO 2018**

## L'ANIMA DELLA POLITICA

“La politica, di questi tempi, così carica di scontri: ha un'anima? Un tempo fare politica significava mettersi al servizio della società per il bene comune, ma oggi, ripeto, la politica ha un'anima?” Questa è stata la domanda che Mario Corinaldesi, ha rivolto ai relatori, al IV incontro de “Le Giornate dell'Anima”, venerdì 18 maggio presso la sala di Ateneo Guido Bossi dell'Università Politecnica delle Marche sul tema: “La cura dell'anima: il maschile e il femminile” con Claudio Risè e Moidi Paregger. “Io credo che uno dei modi per riconoscere se c'è o no la presenza dell'anima nel discorso politico sia l'attenzione alla presenza di un creatività o no nel linguaggio politico, perché l'anima è creativa - ha risposto Claudio Risè -. La caratteristica dell'anima è quella di generare, ha un aspetto femminile generante con una direzione, effettivamente, transpersonale. Cioè è un generare che può andare contro molti interessi. Generare novità in funzione di ideali. Io credo che questo è un buon modo per riconoscere quanta anima e se c'è anima o no nelle posizioni politiche. Se una posizione politica non genera nulla di nuovo e si pone in modo assolutamente di amministrazione della realtà, quella è una posizione senz'anima. E non ha una direzione ideale abbastanza evidente, insomma non ideologica, ideale, cioè che tenga conto di aspetti trascendenti, in qualche modo trascendenti. L'anima è lì, quell'altra no. Poi il linguaggio violento, naturalmente, è spesso molto significativo e molto senz'anima. Però, a volte anche le affermazioni di ideali può servirsi, soprattutto in una società così maleducata nel senso reale, cioè non educata, educata male, quindi anche l'espressione di ideali può uscire in modo maleducato. Questa è una società maleducata. Tutti sono maleducati. Sono maleducate le comunicazioni sentimentali affettive, ma non per colpa degli individui, ma proprio perché usciamo da 50 - 70 anni, non lo so, quasi tutta mia vita è stato un percorso in una situazione di crescente degrado educativo. Io mi ricordo quando andavo a scuola ed oggi quello che vedo è che c'è stato proprio un inabissarsi dell'educazione, non tanto del sistema educativo, quanto dell'educazione dell'anima. Siamo in una società assolutamente maleducata che comuni-

ca, appunto, per battute senza rispetto per l'altro, non se ne accorge, cerca di giustificarlo ideologicamente: questo dovunque. L'anima la vedrei lì nella capacità generativa delle proprie posizioni, nel ricercare anche un cambiamento non perché deve esserci oggi, ma perché deve esserci sempre. È come nella vita umana, noi cambiamo. Domani miliardi e miliardi di miei neuroni saranno morti e ce ne saranno dei nuovi, quindi deve cambiare anche la società, deve cambiare, questa è la normalità, la giusta normalità”.

Ci vengono alla mente due domande: come si può ridare un'anima alla politica? Quale ruolo potrebbero giocare i cattolici.

P. Lorenzo Montecalvo, si fa una domanda a cui dà anche una risposta. La domanda: “Quali sono i segni della fede?” La sua risposta è: “Sono due: l'unità e l'amore. Quando Gesù prega per l'unità dei suoi discepoli ha in mente l'unità che trascende tutte le differenze sociali e religiose”. E sull'amore dice che “è soprattutto perdono”.

Questo dice un sacerdote, ma la stessa frase, almeno nella sua essenzialità, l'ha pronunciata Dacia Maraini, abbastanza laica, alle Giornate dell'Anima del 2013.

Dacia disse: “Credo che la forza enorme della parola di Cristo, che ha provocato una rivoluzione del mondo, sia stato proprio questo: l'aver introdotto il concetto di giustizia. Non a caso coloro che hanno risposto subito e con più entusiasmo alle sue parole sono stati gli schiavi e le donne. Coloro che erano tenuti ai margini della società, considerati diversi e inferiori, indegni di giustizia”. Sostiene ancora p. Montecalvo che oggi: “Nella vita sociale il povero non può sedersi a mensa con il ricco, il grande professionista con l'analfabeta, il giovane con l'anziano, il giusto con il peccatore, l'alto prelato con un semplice fedele e così via”.

Qui c'è bisogno di una lenta e costante ricostruzione delle coscienze, di un recupero di valori fondanti, di una generosa disponibilità per lavorare insieme come quando alla fine della seconda guerra mondiale l'Italia era un groviglio di macerie e non si provvide a ricostruire solo le infrastrutture bombardate, ma anche i rapporti sociali fortemente compromessi. Proviamoci! Se ce l'abbiamo fatta in quelle condizioni potremmo farcela anche oggi.

## LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE

+ Angelo Spina Arcivescovo

L'Eucaristia, culmine della vita di Cristo e del suo amore per l'uomo, è dono e modello di donazione. Essa è strettamente collegata con la Parola di Dio. Ci mette in comunione con tutta la Trinità. Fonda l'unità della Chiesa. È dinamismo di vita, che penetra la storia e assume il creato. È la più alta espressione della preghiera dei cristiani. Non solo, ma è anche principio di trasformazione dei cristiani, chiamati a

lemme: «Erano perseveranti [...] nello spezzare il pane» (At 2,42). È l'Eucaristia, che diventa fin dall'inizio il centro e la forma della vita della Chiesa. Ma pensiamo anche a tutti i santi e le sante - famosi o anonimi - che hanno “spezzato” sé stessi, la propria vita, per “dare da mangiare” ai fratelli. «Quante mamme, quanti papà, insieme con il pane quotidiano, tagliato sulla mensa di casa, hanno spezzato il loro cuore per far crescere i figli, e

e spargere critiche; suscitò in noi la gioia di amarci senza rivalità, e invidie.

Possa anche il gesto della processione eucaristica, rispondere a questo mandato di Gesù. Un gesto per fare memoria di Lui; un gesto per dare da mangiare alla folla di oggi; un gesto per spezzare la nostra fede e la nostra vita come segno dell'amore di Cristo per le nostre città e per il mondo intero. Le infiorate, che con cura vengono preparate lungo le strade delle nostre città, ci riportano proprio alle beatitudini perché gli invitati alla mensa del Signore sono invitati a vivere le beatitudini con una vita santa: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli./ Beati gli afflitti, perché saranno consolati./ Beati i miti, perché erediteranno la Terra./ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati./ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia./ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio./ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio./ Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli./ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia./ Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. (Mt 5,3-12). La Vergine Maria, la santa tra i santi, la più benedetta tra tutte le donne, colei che ha portato nel suo grembo il Signore Gesù ci guidi all'incontro con Gesù Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana, nostra gioia infinita. Amen.



divenire essi stessi eucaristia per il mondo e fonte di trasformazione del mondo intero, trasformazione anche sociale e politica. Origine della missione della Chiesa. L'Eucaristia è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» (SC10). Gesù donando tutto se stesso nella santa Eucaristia si è spezzato, si spezza per noi. E ci chiede di darci, di spezzarci per gli altri. Proprio questo “spezzare il pane” è diventato l'icona, il segno di riconoscimento di Cristo e dei cristiani. Ricordiamo come ad Emmaus i discepoli lo riconobbero «nello spezzare il pane» (Lc 24,35). Ricordiamo la prima comunità di Gerusa-

farli crescere bene! Quanti cristiani, come cittadini responsabili, hanno spezzato la propria vita per difendere la dignità di tutti, specialmente dei più poveri, emarginati e discriminati! Dove trovano la forza per fare tutto questo? Proprio nell'Eucaristia: nella potenza d'amore del Signore risorto, che anche oggi spezza il pane per noi e ripete: «Fate questo in memoria di me». (cf Papa Francesco, Omelia del Corpus Domini, 26 maggio 2016).

L'Eucaristia è il sacramento dell'unità, ci guarisca dall'ambizione di prevalere sugli altri, dall'ingordigia di accaparrare per sé, dal fomentare dissensi

**Pagina 3** Marta e Giuliano - Cristiani animatori della comunità di Pietralacroce

**Pagina 5** LE GdA A FALCONARA MARITTIMA: CULTURA E SPIRITUALITÀ DELL'ECOLOGIA INTEGRALE

**Pagina 7** Papa Francesco ai vescovi italiani: ridurre le diocesi e superare la crisi delle vocazioni con i “fidei donum”



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**PELLEGRINAGGIO CROCETTE - LORETO**  
**SABATO 26 MAGGIO ORE 18.00**

**POLITICA**

## L'IMPORTANZA DEL TRATTINO

di Ottorino Gurgo

**I** lunghi anni della sua attività politica ci hanno abituati ad applicare a Silvio Berlusconi quell'appellativo di "Rieccolo" che Indro Montanelli affibbiò, a suo tempo, a Amintore Fanfani. Come la Fenice, l'ex cavaliere è riuscito, in più d'una occasione, a risorgere dalle sue ceneri, rendendosi protagonista di clamorosi ritorni, quando i più lo davano ormai per definitivamente spacciato e consideravano arrivata al capolinea la sua carriera politica.

Le più recenti vicende sembravano, tuttavia, questa volta, scandire per Berlusconi il tempo di una inevitabile uscita di scena vista la decisione della Lega di procedere autonomamente ad un accordo con i Cinquestelle.

Ma, improvvisamente, uno spiraglio sembra essersi riaperto per una sua ennesima rinascita dopo che il Tribunale di sorveglianza di Milano gli ha restituito la piena agibilità politica annullando gli effetti della legge Severino con la quale gli era stato imposto di lasciare il suo scranno di senatore e impedito di ricandidarsi alle elezioni. In effetti la coalizione fra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia sulla quale Berlusconi ha puntato per edificare le sue nuove fortune politiche sembrava andata in frantumi.

Diversi anni fa, nella politica italiana, si discusse a lungo sull'importanza del "trattino". Gli ondivaghi rapporti tra democristiani e socialisti facevano sì che, in periodi di bonaccia, i massmedia parlassero di centrosinistra (in una sola parola), mentre quando il clima si faceva teso la formula usata era quella di centro-sinistra (con il centro e la sinistra divisi dal fatidico trattino).

Oggi, in realtà, ammettendo con molta buona volontà e del tutto convenzionalmente, che Forza Italia rappresenti il centro e la Lega la destra, potremmo dire che anche il trattino non basti a segnare le differen-

ze tra i due schieramenti. Ma, malgrado tutto, Berlusconi non si è arreso. Anche se Salvini era apparso disposto (e in parte lo è ancora), ad accordarsi con Di Maio, l'ex Cavaliere è tornato a dar battaglia operando dietro le quinte per frapporre ostacoli a tale accordo. Che segnerebbe irreversibilmente la fine della sua carriera politica.

A indurre Berlusconi a sfoderare tutta la sua grinta è stato soprattutto l'inserimento, nel cosiddetto "contratto di governo" tra leghisti e grillini di quella legge sul conflitto d'interessi che, per il "signore di Arcore" costituisce un'autentica spina nel fianco.

Chi ha buona memoria non può dimenticare che oltre vent'anni or sono, Berlusconi scese nel campo della politica per una ragione soprattutto: salvaguardare le proprie aziende dalla minaccia della "gioiosa macchina da guerra" di Achille Occhetto che i sondaggi davano come vincitrice della competizione elettorale.

A dargli ora man forte è stato il successo ottenuto dal centro-destra in alcune elezioni locali e, soprattutto l'andamento dei sondaggi (ai quali è sempre attentissimo) secondo i quali la coalizione Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia in caso di nuove elezioni sarebbe in ulteriore crescita.

Forte di questi dati, Berlusconi ha prospettato al leader del Carroccio la possibilità che, andando al voto, il centro-destra potrebbe superare la faticosa soglia del 40 per cento così da poter governare da solo.

"Perché - gli ha chiesto - avendo a portata di mano la possibilità di una vittoria piena, vuoi ora accettare un accordo con Di Maio che ti collocherebbe, comunque, in una posizione minoritaria?".

Non sappiamo come la telenovela si concluderà. Quel che è certo è che Berlusconi, da vecchio combattente, non ha ancora gettato la spugna.



## IL LAVORO CI DÀ DIGNITÀ

**I**l lavoro ci dà la dignità - così l'Arcivescovo di Ancona - Osimo S.E. Monsignor Angelo Spina che ha celebrato la Santa Messa ad Ancona nel Centro Direzionale della Confartigianato alla presenza del Segretario Giorgio Cataldi, degli imprenditori e dei collaboratori del sistema Confartigianato.

Nella sua riflessione l'Arcivescovo ha ricordato come oggi viviamo il cambiamento di un'epoca in una società complessa che ha bisogno di più amore e ascolto verso il prossimo.

Il lavoro in questo contesto è un diritto, oltre che una necessità. Nobilita l'uomo - ha aggiunto - ma al tempo stesso è l'uomo che rende nobile il lavoro, perché ci mette la sua intelligenza ed è appagato da quanto fatto. Confartigianato è orgogliosa di rappresentare l'artigianato e le piccole imprese: il vero valore sociale dell'impresa è quando riesce a generare momenti di serenità non solo economica, ma anche per la vita dei propri collaboratori. Nei momenti di crisi, così come nelle fasi di

espansione, le piccole aziende sono state un valido ammortizzatore, un fattore di stabilità. Capacità di trasmettere valori sociali e culturali: sono questi gli elementi qualificanti del "codice genetico artigiano" che, oggi, gli imprenditori conservano immutati e che sono unanimemente apprezzati a livello internazionale.

Il contesto nazionale - ma ancor più il contesto internazionale - è incredibilmente cambiato nel corso degli anni e le piccole imprese sono altrettanto mutate per far fronte a nuovi mercati, a nuovi produttori, a nuove

tecnologie. Ma l'imprenditore artigiano, l'uomo artigiano è rimasto al centro di questo modo di fare impresa, oggi come allora: protagonista e partecipe della sua attività e del suo lavoro.

Noi sappiamo, ribadisce Confartigianato, che questo "umanesimo" sta alla base del nostro modo di fare impresa, anzi del nostro modo di fare impresa con successo. Ed è in questo "umanesimo" vivificato dai valori della fede cristiana che si sono creati e sviluppati modelli di aggregazione economica di successo.



## Spese veterinarie svincolate dalla prescrizione medica

**S**pesse mediche e veterinarie fanno capo allo scontrino parlante. Nella recente del 27 febbraio 2017, l'Agenzia delle Entrate, in risposta a un paio di quesiti sulla detraibilità degli oneri sostenuti per le cure degli animali da compagnia, ha detto chiaramente che lo scontrino parlante - se si parla appunto di spese per farmaci veterinari - è l'unico documento che realmente serve. Detto questo, che sia uno scontrino emesso per un farmaco destinato a un animale piuttosto che a un umano, la sostanza non cambia, nel senso che lo scontrino è sempre lo stesso: dovrà cioè "riportare, oltre al codice fiscale del soggetto destinatario, anche la natura e la quantità dei medicinali acquistati.

In particolare, per quanto concerne la natura di farmaco, questa è attestata dal codice di autorizzazione in commercio del farmaco stes-

so". La cosa che invece cambia rispetto alle normali spese mediche è la possibilità di portare in detrazione l'onere anche senza aver conservato la prescrizione medica: "Per le spese sostenute per l'acquisto di farmaci veterinari - scrive appunto l'Agenzia - non è più necessaria la prescrizione medica ma solamente lo scontrino parlante".

Non conta nemmeno dove si è effettuato l'acquisto. "Non rileva - prosegue la Risoluzione - il luogo dove sono stati acquistati detti medicinali; infatti, i farmaci certificati da scontrino parlante sono detraibili anche se venduti da strutture diverse dalle farmacie, purché a ciò autorizzate dal ministero della salute (come per la vendita di farmaci generici nei supermercati)".

In sostanza, sta dicendo l'amministrazione, il farmaco è farmaco, a prescindere da chi lo vende. Quanto ai farmaci in sé, è bene ricordare che non tutto

quello che si acquista (e che si crede possa rientrare nel raggio della detrazione) sarà poi detraibile. A questo proposito la Risoluzione delle Entrate chiama in causa i tanto discussi integratori alimentari, per i quali, sia nel caso degli umani che nel caso degli animali (per questi ultimi si parla in genere di "mangimi"), la detrazione non sarà mai applicabile, visto che la legge non considera gli integratori/mangimi - anche se assunti per finalità terapeutiche o di benessere fisico - dei medicinali veri e propri, essendo questi "prodotti appartenenti all'area alimentare". Quindi, a meno di non modificare la normativa e di renderla più malleabile, gli integratori o mangimi non potranno mai essere ammessi in detrazione. Al di là, poi, di queste indicazioni specifiche, la Risoluzione traccia anche un sunto sulla detraibilità in genere delle spese veterinarie.

*continua a pagina 8*



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

**PRESENZA**, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**Il tuo alleato  
in questioni di fisco**

[mycaf.it](http://mycaf.it) - [caf.acli.it](http://caf.acli.it)



PERSONAGGI DEL NOSTRO TERRITORIO – MARTA E GIULIANO

# Cristiani animatori della comunità di Pietralacroce

“Non ci sentiamo eroi, ma persone che hanno fatto una vita normale, che hanno solo cercato di aiutare il prossimo con l’amore del Signore e seguendo gli insegnamenti del Vangelo”. Si schermiscono Marta Marinelli e Giuliano Pacetti, i coniugi ottantenni di Pietralacroce che hanno ricevuto la civica benemerita del Comune di Ancona il giorno di san Ciriaco, mentre ci raccontano la loro vita e la loro storia nella propria casa al centro del paese, di fianco alla chiesa della S. Croce, e non poteva essere altrimenti. Quattro figli, tredici nipoti ed un’intera comunità: è questa la famiglia “allargata” di Marta e Giuliano. In cui rivestono il ruolo di genitori e nonni, ma anche di amici e confidenti, consiglieri dell’intera frazione.

Oggi, come negli ultimi 50 anni di una vita vissuta in maniera semplice e spontanea, aiutando sempre il prossimo, e ponendosi come punto di riferimento sociale e religioso di intere generazioni.

Persone che, nel tempo, hanno conosciuto ed apprezzato la loro bontà, il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, il sapersi mettere a disposizione di tutti. In silenzio, senza ombra di protagonismo. Si sposarono il 2 luglio del 1966, lui di Montemarciano e lei di Pietralacroce, andando ad abitare proprio nel quartiere, nella casa dietro la chiesa. Un’ombra importante ma non ingombrante, quella della comunità parrocchiale, che li ha accompagnati per tutta la vita, fino ad oggi quando a 80 anni (sono entrambi del 1938) rappresentano un preciso punto di riferimento per tutta la comunità.

Sono ricordati soprattutto, ma non solo, per avere fondato, assieme ad altri e sotto l’impulso del parroco don Sandro, il Gruppo Scout Ancona 7, il 4 maggio del 1979. Avevano scoperto i valori pedagogici e di fede degli scout quasi per caso quando, dopo il terremoto del 1972, furono costretti ad andare sfollati a Senigallia. Vi rimasero per 6 anni, ma appresero,

appunto, la filosofia di vita e di amore degli scout e quando ritornarono a Pietralacroce si impegnarono per far nascere un gruppo scout, a cui mano, a mano presero parte anche i loro figli: Andrea, Paolo, Francesca ed Emanuele. Giuliano e Marta non sapevano nulla di scoutismo ma il desiderio di fare del bene li aveva incoraggiati a servire il quartiere e la parrocchia. Generazioni di ragazzini cresciuti con Marta - Bagheera



Marta e Giuliano con l’Arcivescovo

e Giuliano - Akela che li guidavano, insegnando loro la gioia e l’autonomia, il gioco ed il gusto dello stare assieme.

Sono gli adulti di oggi che portano dentro il loro esempio ed il loro amore, che si ricordano con commozione i cerchi serali ed i canti un po’ stonati di Giuliano. Sono i ragazzi che andavano a ripetizione di matematica da Marta, che hanno frequentato la scuola di Pietralacroce dove lei era maestra, che accompagnava al campo sportivo per i Giochi della Gioventù. Lei maestra di sostegno per i diversamente abili come scelta per aiutare i più bisognosi, poi insegnante di ginnastica (fu costretta ad interrompere l’Isef quasi alla fine per un incidente stradale che le causò la rottura dei polsi), poi in classe. Lui vice direttore instancabile dell’Ufficio Provinciale del Lavoro, sempre pronto ad aiutare stranieri o disabili ad inserirsi nel mondo del lavoro, schierandosi spesso anche con coraggio dalla parte dei più deboli, im-

pegnato nel sindacato. “Il più piccolo dei nostri figli - raccontano - aveva 10 giorni quando a causa del sisma dovemmo traslocare a Senigallia. I ragazzi iniziarono a frequentare gli scout e noi ci siamo avvicinati all’Agesci come genitori.

Quando siamo ritornati a Pietralacroce abbiamo cercato di allargare questa esperienza. Esisteva già un piccolo gruppo, peraltro non riconosciuto. Siamo partiti da lì, andando anche

del mondo nuovo, delle cose nuove.

Legati da decenni al movimento dei Focolari di Chiara Lubich hanno cercato di mettere in pratica il Vangelo accogliendo tanti nella loro casa. Dall’Africa, alla Cina, all’Iran. Ed anche oggi, come ricorda il parroco don Paolo Speranzoni, sono attivi ed aiutano in parrocchia seguendo i genitori dei bambini che ricevono il battesimo.

Prodighi di consigli, incoraggiamenti, per tutti. “La scoperta dei Focolari e le parole di Chiara Lubich - affermano ancora - hanno completato lo scoutismo. Una volta si diceva ama tutti, ma pensiamo che occorre amare come Lui ci ha amato.

Questa parola cambia il senso della vita. La misura dell’amore è amare senza misura. L’ideale dell’unità. Fare unità con gli altri capi e con genitori è difficile ma importante. L’unità ha dato allo scoutismo una nuova dimensione. Chiara ha rafforzato questo concetto, l’ha puntualizzato, affermando quello che la Chiesa già diceva”.

Marta, in particolare, nel corso della sua vita è stata sempre a suo agio con i giovani. Alle magistrali, alle medie, con i disabili e soprattutto a livello sportivo. Li ha accompagnati in tanti eventi sportivi, proprio perché convinta che l’attività motoria sia fondamentale. “Tutti gli sport sono importanti. Il più bello - ammette - è il calcio, anche se stanno facendo di tutto per rovinarlo”. È importante aiutare i ragazzi a tirare fuori quello che hanno dentro - è il suo motto.

Da una decina d’anni Marta e Giuliano si dedicano, in parti-

colare, a formare, consigliare e preparare spiritualmente i genitori dei bambini che si apprestano a ricevere il sacramento del battesimo. “Crediamo molto nell’importanza di questo sacramento - dicono - soprattutto per i genitori. Se tutti i battezzati vivessero i doni, il carisma che il battesimo conferisce, il mondo cambierebbe.

Oggi, purtroppo, è brutto vedere le famiglie che si sfasciano. Molti dei battezzati di oggi hanno genitori che non sono sposati.

Perché? Forse non si rendono conto che la vita di coppia, anche se con le varie difficoltà, dà tante gioie”. Infine un’ultima considerazione sulla loro vita e sul valore del riconoscimento avuto dal Comune di Ancona. “Abbiamo fatto una vita bellissima, piena di impegno e di amore per il prossimo. Siamo stati aiutati in questo dal fatto di avere una bellissima famiglia, con figli che non ci hanno dato mai problemi. Ma questo basta per meritare un premio? Penso che i veri eroi siano quelle persone che hanno problemi quotidiani in casa. Chi è costretto a convivere con le difficoltà. Insomma non sappiamo se questo ricevuto sia un riconoscimento meritato, rispetto a tanta gente che soffre. Ovviamente ogni premio è motivo di soddisfazione, ma noi quello che abbiamo fatto nella vita l’abbiamo fatto in maniera naturale. Ci sentiamo persone comuni. È stato facile per noi fare quello che abbiamo fatto perché l’amore di Dio ci ha aiutato tantissimo”.

Roberto Senigalliesi



La numerosa famiglia con il Parroco don Paolo

## PULIZIA DI MEZZAVALLE

Con l’aiuto della bella giornata di sole, si è svolta nella mattinata di domenica 13 sulla spiaggia di Mezzavalle la giornata di pulizia dai rifiuti, organizzata dal Comitato Mezzavalle Libera, in collaborazione con il Circolo il Pungitopo Legambiente, la Marche Global Service, Anconambiente e con il patrocinio del Parco del Conero. Una cinquantina di volontari di ogni età, tra cui alcuni bambini e molti ragazzi e ragazze, si sono dati da fare nella raccolta dei rifiuti, in parte spiaggiati dalle mareggiate, con una attenzione al materiale plastico, la cui dannosità per la fauna marina è ormai, purtroppo ben nota. In particolare è stato notato come la stragrande maggioranza dei rifiuti raccolti di questo materiale sia costituita da cassette di plastica di polistirolo e di retine usate per la pesca, mentre sono state raccolte minori quantità di rifiuti provenienti dalla sosta dei bagnanti (bottiglie, lattine, succhi, bicchieri). Con queste iniziative, che tendono anche a sensibilizzare, oltre che al corretto smaltimento, anche alle tipologie di materiali che si acquistano sia per il consumo che per la produzione, la spiaggia è ora un po’ più pulita. Ora è compito di tutti che resti tale. In proposito è stato notato che i lavori per la realizzazione dei nuovi bagni, assolutamente indispensabili, sono a buon punto.



**SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI****RINNOVO DEGLI INCARICHI**

La Società di San Vincenzo de Paoli ha una storia molto lunga, più che centenaria, nelle Marche. Storia fatta di tanti piccoli esempi di dedizione ai poveri ed ai sofferenti, nel solco tracciato da San Vincenzo de Paoli e dal proprio fondatore Federico Ozanam. Una testimonianza di fede e di carità nelle varie forme suggerite dalle diverse situazioni localmente e storicamente verificatesi: da viveri ed abiti, al pagamento di utenze ed affitti, alla assistenza sanitaria e scolastica verso gli stranieri.

La Società di San Vincenzo de Paoli è presente in tutta Italia con una organizzazione nazionale e locale. La Società è formata da volontari che, ad ogni livello, eleggono periodi-

camente coloro che sono incaricati ad organizzarne l'attività. Nella città di Jesi ha sede il raggruppamento denominato "Consiglio Centrale di Jesi, Ancona e Senigallia-ONLUS", Consiglio che coordina l'attività di dieci gruppi (denominati Conferenze) situati nelle tre Diocesi di Ancona-Osimo, Jesi e Senigallia. Come previsto nello Statuto, essendo terminato il prescritto incarico triennale per il Presidente e per il suo Ufficio di Presidenza, il 2 maggio, i presidenti delle dieci Conferenze hanno eletto, tra tutti gli aderenti, i nuovi incaricati a tali servizi.

Sono stati eletti come Presidente il Sig. Triani Giovanni e come Vice presidente il Sig. Cinti Gabriele, residenti a Jesi. Come Segretario il Sig. Benci-

venga Pasquale e come Tesoriere il Sig. Giovanetti Renato, residenti a Senigallia. Come membri aggiunti la Sig.ra Rossetti Luciana, residente a Montecarotto ed il Sig. Frattesi Renzo residente ad Ostra.

Nello stesso incontro la Coordinatrice Regionale, Sig.ra Spuri Maria Teresa, ha presentato il nuovo incaricato che parteciperà ai lavori del CSV in rappresentanza della San Vincenzo: il Sig. Socci Silverio di Ancona.

All'organismo regionale C.S.V. (Centro Servizi per il Volontariato) la legge di RIFORMA DEL TERZO SETTORE ha attribuito nuovi compiti per un più efficace indirizzo e sostegno delle organizzazioni di volontariato.

Vici Stefano

**RUSSIA - FESTIVAL TCHAIKOVSKY****GIANMARIO STRAPPATI TRIONFA**

Con uno straordinario concerto tenuto presso il teatro dell'opera di Izhevsk (Russia) si è concluso il 7 Maggio scorso il sessantunesimo International Tchaikovsky Music Festival. Una serata di grande musica che ha visto la partecipazione del Ministro della cultura della repubblica di Udmurtia (Russia) e di altre cariche dello Stato. Per la prima volta nella storia del festival si è esibito un solista di tuba incantando ed entusiasmando il numerosissimo pubblico presente: si tratta del nostro musicista Gianmario Strappati. Un programma affascinante e ricco di emozioni quello proposto dal concertista marchigiano che ha eseguito il grande concerto di Arutiunian per tuba e orchestra e la virtuosistica Czardas di Monti. Il Ministro, i Direttori d'orchestra

Andrey Gordeev e Vyacheslav Bortnovsky, i professori della grande Orchestra di Stato del Festival Tchaikovsky e la stampa russa, hanno riservato al nostro Gianmario Strappati le considerazioni più entusiastiche ed il merito di aver esaltato "La tuba" come strumento solista in uno dei palcoscenici più

importanti al mondo. Lo stesso Strappati ha poi eseguito nella sala ricevimenti della casa Natale di Tchaikovsky a Votkinsk, la seconda suite di J. S. Bach per tuba sola, in occasione della ricorrenza dei 178 anni dalla nascita del grande compositore russo.

D. B.



Il musicista Strappati in primo piano

**I PROGRAMMI DELL'ANFI DORICA**

In data 12 maggio, presso la sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ancona, si è tenuta l'annuale assemblea generale dei soci appartenenti alla Sezione Dorica dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia.

Nel corso della riunione è stato approvato il bilancio consuntivo relativo all'anno 2017 ed è stato tracciato il programma per l'anno in corso per quanto concerne le attività istituzionali, culturali, sociali e solidali a favore di persone indigenti come viene esercitato da alcuni anni.

Nel corso di tale evento, il Presidente dell'Associazione ha con-

segnato ad un iscritto da "oltre 30 anni", un attestato di merito con relativa medaglia concesso dal Presidente Nazionale Gen. C. A. Umberto Fava, per la pre-

gevole attività esercitata. Nella foto il Col. (ris) Lorenzo Tizzani mentre elargisce l'ambita benemerita al suo collega Giuseppe Montanaro.



Per un'informazione più completa

[www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)



**PRESENZA**

**CIRIACHINI E CIVICHE BENEMERENZE**

Rappresentano l'orgoglio della dorica. Si tratta dei destinatari dei ciriachini d'oro e delle civiche benemerente assegnate ogni anno dall'Amministrazione di Ancona in occasione della ricorrenza del Patrono san Ciriaco. La cerimonia di consegna si è svolta alla Mole, dove in tanti si sono stretti attorno a quei concittadini - ha detto il sindaco Valeria Mancinelli - che hanno meglio interpretato il loro ruolo di cittadini. <Una cerimonia senza retorica - ha proseguito - che rafforza il forte legame ed il senso d'identità della città. Un premio ed una giornata diventata tradizionale visto che "san Ceriagio", come si dice dalle nostre parti, è visto ormai come una cosa propria, come padre fondatore e parte di questa comunità>. Il sindaco si è anche lanciata nell'approvata lettura di una poesia in vernacolo anconetano, assieme al poeta Peppe Bartolucci, mostrando insospettite capacità teatrali. Grandi applausi per tutti i premiati. Persone della vita civile, associazioni, militari di varie armi. Il diapson del tifo per Marta Marinelli e Giuliano Pacetti, i coniugi scout ottantenni di Pietralacroce e per i due ciriachini: il medico Mario Piani, alla memoria, e la diciottenne Giorgia Speciale, surfista della Sef Stamura, più volte campionessa mondiale ed europea. Proprio Giorgia ha sintetizzato l'emozione di questo momento. <È un orgoglio ricevere premi a casa propria,

è veramente qualcosa di... speciale. Porterò sempre in giro per il mondo, come ho sempre fatto nella mia attività sportiva, i valori, la storia e la cultura di Ancona. A cominciare dalle Olimpiadi Giovanili che si svolgeranno ad ottobre, in Argentina>. <Giorgia è una figlia di questa città, una ragazza di tutti i giorni - ha commentato la presidente della Sef Stamura Ancona Donatella Montanari. - Semplice, spontanea, solare con un pregio: quello di voler sempre arrivare prima>

L'ambito riconoscimento è stato assegnato, tra gli altri: alla casa di accoglienza Dilva Baroni, intitolata ad una donna di grande umanità e coraggio nella malattia, è attiva dal 1988 ad opera della parrocchia di Torrette. Svolge da allora un prezioso servizio nei confronti dei ricoverati e dei loro familiari; all'associazione ADA Marche, che si occupa da tempo degli anziani, promuovendo progetti e iniziative rivolti alla riduzione della solitudine e dell'inattività e al suo presidente Andrea Marini, attivo nella realtà sindacale e nel volontariato su più fronti, sempre in favore di anziani e persone fragili. Attestato di benemerente della città di Ancona anche alla memoria di Daniele Traversetti, il volontario Caritas scomparso improvvisamente di recente mentre era in strada, esempio di abnegazione e generosità.

R.S.

**STORIA DEL PELLEGRINAGGIO JESI-LORETO**

L'inizio del pellegrinaggio a piedi Jesi-Loreto risale a 40 anni fa, nel 1978.

Allora il parroco della parrocchia di Santa Maria del Piano, Don Bruno Gagliardini, che insegnava religione in un istituto superiore di ragioneria agli studenti dell'ultimo anno chiese se fossero disposti a fare un pellegrinaggio da Jesi a Loreto a piedi per chiedere alla Madonna un aiuto, visto l'avvicinarsi degli esami di maturità.

Il primo anno i ragazzi partecipanti furono una quindicina; poi negli anni successivi, progressivamente consolidatasi l'iniziativa, oltre al numero crescente di ragazzi si sono unite anche persone adulte della parrocchia di Don Bruno e anche di altre parrocchie della Diocesi di Jesi.

I pellegrinaggi sono continua-

ti anche quando Don Bruno è divenuto parroco di S. Francesco di Paola all'Arco in Jesi. E quando alcuni anni fa Don Bruno è salito in cielo, coloro che gli erano stati vicini hanno voluto mantenere questa lodevole iniziativa che raduna ormai ogni anno a metà giugno circa 200 partecipanti.

Quest'anno festeggiamo il 40° anniversario e chiediamo alla Madonna di aiutarci sempre a dire di Sì a Gesù come Lei ha fatto nell'annuncio. Solo così la nostra vita avrà più senso, operando il bene per un mondo migliore, amando e aiutando il prossimo come Lui ci ha insegnato.

Coloro che volessero partecipare al pellegrinaggio del prossimo 16 giugno 2018, possono rivolgersi per informazioni a Franco, 329 1358931. (cfr. p. 8)



LE GIORNATE DELL'ANIMA - Al Cinema Excelsior di Falconara

## CULTURA E SPIRITUALITÀ DELL'ECOLOGIA INTEGRALE

Una riflessione ricca di motivazioni ed esemplificazioni a favore della "cura della casa comune" è stata quella operata da Adriano Sella per la terza Giornata dell'Anima che si è tenuta al Cinema Excelsior di Falconara Marittima. L'incontro è stato introdotto da Giancarlo Galeazzi, coordinatore del Festival, che ha portato il saluto dell'Arcivescovo, impossibilitato a partecipare per precedenti impegni e ha illustrato il senso dell'iniziativa che, nata sei anni or sono con il cardinale Menichelli e sviluppata oggi da mons. Spina, si caratterizza per il binomio "cultura e spiritualità" che ne fa una manifestazione non confessionale ma comunitaria in senso civile ed ecclesiale.

Presentato da don Giovanni Varagona, che ha moderato l'incontro, Adriano Sella ha svolto con grande efficacia il tema che gli era stato assegnato: "L'anima dell'ambiente: non solo natura", e in effetti ha mostrato con dovizia di argomentate e pratiche annotazioni la necessità di pensare in termini di ecologia integrale, cioè in termini naturali e sociali, secondo le indicazioni prospettate da papa Francesco nell'enciclica "Laudato si'". Adriano Sella, che si definisce un missionario laico del creato, ha fondato nel 1995 il movimento "Gocce di giustizia" ed è attualmente il coordinatore della Rete nazionale nata nel 2007 e denominata "Nuovi stili di vita", cui ha dedicato alcune agili pubblicazioni: da "Miniguida dei nuovi stili di vita" a "7 relazioni umane di misericordia" (Paoline), da "Come cambiare il mondo con i nuovi stili di vita" (Emi) a "Dal grido al cambiamento. Educiamoci ai nuovi stili di vita con la Laudato si'" (Emi). Con lo stesso linguaggio accessibile ed essenziale dei suoi volumi, il teologo vicentino ha illustrato le sue tesi di "ecologia integrale" a un pubblico attento e interessato, il quale ha poi dichiarato di aver molto apprezzato la pacatezza e la concretezza della esposizione, che ha preso le mosse dall'idea di terra come "anima della terra", indicandone tre versioni: quella indigena di "Madre terra", quella laica di "Gaia" e quella cristiana di "Dono di Dio", e come tale è presentata nella "Laudato si'", dove si parla francescanamente di "madre terra" e di "sorella terra", per sottolineare il legame tra l'uomo e la natura e già la Giornata Mondiale indetta

dall'ONU è dedicata dal 2009 a "Madre Terra". Serra ha poi osservato che l'enciclica di Bergoglio accentua una nuova linea nella Dottrina sociale della Chiesa: mentre dalla "Rerum novarum" di Leone XIII alla "Populorum progressio" di Paolo VI, la Chiesa tendeva a rivolgersi

re", e "questa tenerezza deve manifestarsi nel quotidiano mediante scelte e atteggiamenti di affetto, di prossimità e di vicinanza". Tale novità di metodo si accompagna nella "Laudato si'" ad altre innovazioni di merito, a partire dall'idea di una ecologia che è "integrale"

il quale l'ha chiarita con alcune immagini efficaci come, per esempio, quella secondo cui il creato è "la carezza di Dio" o quella secondo cui la terra è da paragonare non ad una sfera, bensì a un "poliedro", per evidenziare la molteplicità degli aspetti, non meno che degli approcci, tra i quali è rilevante quello teologico, chiamato a evidenziare la "bellezza" del creato come prima rivelazione di Dio: il creato precede il Libro sacro e chiede rispetto. Da qui la necessità di un cambiamento che parte dal basso e impegna sul piano esistenziale e a livello di vita quotidiana: nella "Laudato si'" 35 volte viene avanzata la richiesta di cambiare stile di vita; le espressioni che vengono utilizzate sono: nuovi stili di vita, nuovi comportamenti, nuove pratiche, cambiamenti dal basso, stile di vita alternativa, nuovi atteggiamenti, nuove abitudini, piccole azioni quotidiane, semplici gesti: la loro importanza è inversamente proporzionale alla loro piccolezza.

dare che il simbolo dei "Nuovi stili di vita" è la mano che Sella ha così chiarito: la mano aperta rappresenta la promozione di nuovi stili di vita; quattro dita rappresentano altrettanti nuovi rapporti da realizzare: con le cose, con le persone, con la natura e con la mondialità; il pollice rappresenta l'impegno di ciascuno di avviare, interagendo con le altre dita, i quattro nuovi rapporti, mettendoli in movimento, in modo da generare nuovi stili di vita; infine i colori della mano rappresentano la bellezza di un mondo a colori, ossia la convivialità delle differenze. Da una tale impostazione consegue una logica della responsabilità: per 36 volte la "Laudato si'" parla di responsabilità che Sella intende come "risposta" alle "abilità" che ognuno possiede; in una qualche maniera si collega all'educazione, intesa come "educere", cioè "tirar fuori". Più precisamente si tratta di "tirar fuori la dignità che è presente all'interno di ogni uomo e donna. In altre parole, di sviluppare questo potenziale di bene che è generativo dell'essere umano (come accade nel mondo sportivo, dove il trainer non mette dentro, ma tira fuori i talenti degli sportivi). Da qui l'invito a esplicitare la dimensione etica della tecnologia, che deve migliorare le relazioni umane non sostituirla, e ancora una volta Serra si appella a gesti apparentemente banali, ma ricchi dal punto di vista valoriale: così il saluto, definito il ponte delle relazioni, così gli abbracci gratuiti che spazzano eppure restituiscono il senso di una vicinanza autentica. In fondo, la logica è sempre la stessa, e Adriano Sella non si stanca di insistervi, cioè il fatto che "i nuovi stili di vita vogliono far emergere il potenziale che ha la gente comune di poter cambiare la vita feriale mediante azioni e scelte quotidiane, partendo da un livello personale per passare poi a uno comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico, con lo scopo di giungere a mutazioni strutturali globali". Ed è indicazione che proviene anche da un crescente numero di studiosi, tra cui ci piace ricordare alcuni marchigiani: i filosofi Roberto Mancini e Luigi Alici (entrambi dell'Ateneo maceratese) e gli economisti Luigino Bruni (della Lumsa di Roma) e Mauro Gallegati (dell'Università Politecnica delle Marche).

G. C. G.



Adriano Sella, Giancarlo Galeazzi, don Giovanni Varagona

ai governanti: dalla "Octogesima adveniens" dello stesso Paolo VI alla "Sollicitudo rei socialis" di Giovanni Paolo II, dalla "Caritas in veritate" di Benedetto XVI all'enciclica di papa Francesco tende invece a muovere dal basso e a coinvolgere la base. Si tratta di una impostazione decisamente innovativa, su cui Sella ha richiamato l'attenzione, perché è l'impostazione che caratterizza anche la Rete dei "Nuovi stili di vita", secondo cui è "la prospettiva dal basso che ci aiuta a riscattare il nostro potenziale di rinnovamento, che un poco alla volta potrà modificare le tante pratiche, i diversi comportamenti e le molte abitudini di ogni giorno". Infatti, "è nel quotidiano che riscopriamo il possibile da farsi, perché si tratta di un cambiamento non più straordinario ma ordinario, a chilometri zero e possibile a tutti", ha più volte ribadito Sella, il quale ha anche indicato una seconda condizione additata dalla "Laudato si'", vale a dire la "sobrietà", che Serra definisce la "ricca sobrietà", perché non si tratta di privazione ma di liberazione da tutto quello che è superfluo, per riscoprire l'essenziale della vita che genera felicità, e che richiede -ecco la terza condizione- "la tenerezza", intesa come "il cuore della relazione di cura e di custodia di tutte le creatu-



Una parte dei partecipanti

in quanto impegnata a rispondere a un duplice grido: quello della terra devastata e quello dei poveri sempre più poveri. E il grido (ha sottolineato Sella) genera una "relazione di ascolto, di attenzione e di cura", per cui la relazione si configura come il paradigma fondamentale della convivenza: "senza relazione non c'è vita cosmica" e "senza relazione non c'è crescita e neppure maturità".

Così -secondo Adriano Sella- la "conversione ecologica", avviata da Giovanni Paolo II, è rafforzata da papa Francesco,

Dunque, una "rivoluzione silenziosa", l'ha definita Sella, il quale ha insistito sul fatto che si basa sull'idea che "cambiare è possibile"; una rivoluzione silenziosa di cui, peraltro, i grandi mezzi di comunicazione di massa non parlano quasi mai ma che l'enciclica invece propone con coraggio, presentando molti esempi, tanto che Sella giunge a definire il quotidiano "la chiave del cambiamento possibile, dove si può realizzare la connessione tra teoria e prassi".

In proposito torna utile ricor-

 **asteaenergia**  
energia elettrica e gas naturale

  
gruppo  
SGR

Per l'ambiente, per le persone, per il futuro.  
Tutta la nostra cura.

NUMERO VERDE 800 99 26 27

**MAESTRE PIE VENERINI****EDUCARE PER LIBERARE**

Con questo slogan da oltre 200 anni le Maestre Pie Venerini svolgono la loro opera educativa ad Ancona; ufficialmente l'istituzione della prima scuola risale al 1820 in adesione al progetto formativo di Santa Rosa Venerini (1656-1728), la viterbese che fonda in autonomia la prima scuola pubblica femminile in Italia, prima nel dare riconoscimento alla donna come maestra. La sua missione è liberare le ragazze dall'ignoranza e dal degrado morale in cui erano confinate, prendersi cura di esse in totalità e restituire loro dignità. La sua opera è apprezzata al punto che ne fruiscono anche le figlie della borghesia che l'avevano avversata: oggi le sue scuole sono aperte a tutti in molti paesi del mondo e coniugano la tradizione con le esigenze e i servizi educativi del nostro tempo con attenzione al territorio. La scuola, d'ispirazione cristiana, garantisce da sempre una formazione eccellente; generazioni di ragazzi anconetani l'hanno frequentata con soddisfazione delle famiglie, della comunità cittadina, dei ragazzi stessi a giudicare dall'entusiasmo con cui riferiscono la loro esperienza e testimoniano la formazione ricevuta.

Una scuola paritaria (stessi programmi della scuola pubblica, medesimi diplomi) d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado con insegnanti in maggioranza esterni, di elevata formazione, scelti con cura e in sintonia con lo stile educativo della struttura che oltre alle materie curricolari insegnano ed educano proponendo laboratori musicali, strumentali, tea-

trali, informatici, di lingua latina per chi è interessato e specifici a seconda della classe, unitamente ad attività extra scolastiche come la settimana bianca, viaggi studio all'estero, centri estivi nel mese di luglio. Una scuola che accoglie ed educa il futuro cittadino per l'attenzione alla persona, sul piano culturale, sociale e religioso, oltre a garantire un alto livello di istruzione; una scuola aperta a tutti senza distinzioni ma aperta soprattutto al mondo esterno.

E' disponibile il servizio mensa, doposcuola e laboratori per esterni non frequentanti nonché un convitto per studentesse universitarie: vasti spazi ordinati e luminosi nella centrale Via Matteotti, un ambiente accogliente condito di amore e pazienza ovvero le forme e i modi del cuore dettati da Rosa Venerini. Progetti importanti sono stati realizzati, da ultimo, qualche giorno fa, la partecipazione al concorso Riciclo di classe per sviluppare, partendo dai più piccoli, il senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente come casa di tutti; è in corso di svolgimento un progetto in materia di prevenzione e cura delle dipendenze, tecnologiche, cyberbullismo, gioco d'azzardo che comporta il coinvolgimento dei genitori allo scopo di favorire l'uso corretto degli strumenti tecnologici e la presa di coscienza dei potenziali rischi.

Non è proprio attuale, ma di grande forza profetica la citazione di S. Ignazio di Antiochia "Si educa molto con quel che si dice, ancor più con quel che si fa, ma molto di più con quel che si è".

L. D. G.

**CONVEGNO NAZIONALE CARITAS****AL CENTRO LA TEMATICA DEI GIOVANI**

Una delegazione dell'equipe della Caritas diocesana ha partecipato dal 16 al 19 aprile al 40° Convegno nazionale delle Caritas diocesane ad Abano Terme (Pd). Diocesi, quella padovana, scelta appositamente per ricordare due testimonianze carissime alla Caritas, quali quelle di Mons. Nervo, primo presidente di Caritas Italiana e Mons. Pasini a sua volta direttore per un decennio. Al centro del convegno la tematica dei giovani, in continuità con la proposta di Papa Francesco del Sinodo dei giovani, ben visibile anche dal titolo scelto "Giovani è... #una comunità che condivide". I giovani, sia come presenza attiva al convegno, sia come tema di confronto sono stati la centralità dei giorni di lavoro attraverso l'ascolto diretto di esperienze vissute e attraverso il racconto delle caritas diocesane che hanno presentato le attività a loro rivolte (campi di servizio, attività formative con le scuole e con i gruppi parrocchiali, progetto Policoro, volontariato giovanile, servizio civile). Di particolare interesse è stata la scelta della struttura del convegno, la centralità delle buone prassi delle caritas diocesane e il confronto che ne è poi scaturito tra i partecipanti. Infatti, non si è voluto fare un discorso socio-pedagogico sui giovani, ma si è scelto di mettere in relazione e in dialogo ciò che di vero e concreto oggi viene attuato dalle Caritas diocesane nei territori con e per i giovani.



L'obiettivo difatti, era quello di sollecitare il protagonismo dei giovani dando voce direttamente alle loro esperienze dentro la Chiesa. La bellezza è stata da un lato scoprire come i giovani, se supportati e accompagnati nel cammino, possono diventare reali protagonisti di cambiamento all'interno delle nostre comunità, dall'altro riconoscere in loro uno sguardo diverso, gioioso, fraterno nel mettersi in gioco. Nelle conclusioni al convegno Don Francesco Soddu (direttore di Caritas Italiana) ha voluto sottolineare che l'impegno prossimo per le nostre caritas diocesane è quello "di incentivare nelle nostre comunità opportunità di crescita per i giovani nel farsi carico ed accogliere forme di disagio e di emarginazione, con una positiva ricaduta sul territorio e sulle comunità stesse. In tal senso, le comunità devono anzitutto riscoprire la dimensione "educante", con un rinnovato investimento nella formazione dei formatori. Inoltre, la seconda parola d'ordine non può che essere "alleanza", perché neanche la Chiesa, da sola, può assolvere in pieno a questo arduo compito. L'esperienza accumulata nelle Caritas ci racconta di giovani che vengono coinvolti in percorsi di educazione al servizio, in percorsi formativi su tematiche connesse ai temi della povertà, della solidarietà, della giustizia e della nonviolenza e in esperienze concrete di relazione con i "poveri". Se ben costruite e accompagnate, queste esperienze riescono a dare "senso" ai giovani coinvolti, in quanto non si tratta solo di creare competenza per il servizio che si svolge, ma anche di suscitare occasioni di autoriflessione, di ripensamento, di scoperta. Una "pedagogia dei fatti", che si incrementa e irrobustisce anche grazie all'incontro di figure "significative" di altri giovani e adulti, volontari o operatori, in Italia o all'estero, che contribuiscono ad arricchire un "mosaico educativo". E' necessario costruire una nuova cultura popolare cristiana, intessuta di pratiche sociali, luoghi, relazioni e modelli redazionali, che sappiamo evangelizzare nella vita."

**ACLI CATTOLICI E POLITICA NELLE MARCHE****LE SCUOLE DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA**

Come ha detto papa Francesco: "La politica è una vocazione altissima ed è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune". Partendo da questa convinzione di fondo, anche nelle nostre diocesi è necessario dar vita a un serio percorso di formazione all'impegno socio-politico. Di questo si è discusso nell'ultima riunione della Commissione regionale della Pastorale sociale e del lavoro, tenutasi ad Ancona il 5 maggio scorso.

L'incontro è stato introdotto da un'ampia relazione di don Walter Magnoni, direttore dell'Ufficio regionale della Pastorale sociale e del lavoro della Lombardia. Nella parte iniziale della sua relazione Magnoni ha richiamato i vari modelli che sono stati sperimentati negli ultimi anni in varie diocesi d'Italia; vi sono stati modelli diversi, ma tutti hanno cercato di superare il metodo tradizionale basato su conferenze o su lezioni cattedratiche. Le impostazioni restano molte e diverse, ma in tutte si cerca di affrontare le tematiche di maggiore attualità alla luce delle fede cristiana, affiancando ai momenti di approfondimento anche esperienze



concrete presentate da testimonianze significative.

Qualunque modello si scelga, ci si deve porre l'obiettivo di insegnare a pensare, in modo da giungere a un'unità etica dei cristiani, ma non si può prescindere da una scelta di fondo: è fondamentale coniugare fede e vita.

Invece di suggerire un preciso modello, Magnoni ha preferito indicare quelle che negli ultimi anni sono emerse come le dieci priorità per l'oggi.

1) La formazione della coscienza: si tratta di andare oltre la frase tipica di tanti giovani, ma anche di tanti credenti: "che male c'è?". È una frase che mostra la nostra perdita di discernimento e la rinuncia a un vero discernimento.

2) La sfida della memoria al tempo di Google: i motori di ricerca come Google non ci aiutano a esercitare la memoria; la nostalgia per le dittature, oggi così diffusa, ci dimostra che dobbiamo esercitare la memoria e un computer non ci può sostituire.

3) La sfida della spiritualità: si tratta di cogliere il senso profondo dei propri giorni e di capire cosa conta davvero

nella nostra vita e cosa non conta. Ma per riuscirci serve un vero anelito spirituale.

4) La questione dell'ecologia e della socialità: sono le questioni poste da papa Francesco nella sua "Laudato si'". Sono le questioni che oggi vanno affrontate per declinare in modo corretto il bene comune.

5) La questione dei migranti: la Bibbia è chiaramente schierata a difesa degli orfani, delle vedove e degli stranieri. Ma fra la gente (e anche nella comunità cristiana) c'è la paura. La paura non va banalizzata. La questione dei migranti va affrontata avendo chiaro il messaggio evangelico, ma deve essere gestita in modo serio e lungimirante.

6) Riflettere sul cambiamento demografico: la caduta delle nascite provoca irrimediabilmente un progressivo invecchiamento della popolazione, con problemi crescenti per la sanità e per la previdenza. Servono politiche familiari adeguate e va affrontata con convinzione la sfida intergenerazionale.

7) La questione del lavoro, dell'economia e della finanza: secondo Mauro Magatti sono temi che non possono più essere affrontati con logiche tradizionali: occorre un cambio di paradigma. Un nuovo punto di vista è necessario sia per limitare lo strapotere della finanza, sia per affrontare la rivoluzione tecnologica oggi in atto, a partire dal rapporto uomo-macchina.

8) Il tema dell'Unione Europea: non dobbiamo dimenticare che l'Europa unita è nata da un grande desiderio di pace, dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale. Si può criticare il modo in cui è stato gestito l'euro, ma la moneta unica indubbiamente ha dato e continua a dare stabilità. Allo stesso modo si deve realizzare un unico esercito. L'Europa va riformata, ma a partire dai suoi valori fondanti.

9) Il tema dell'Italia e della sua eterogeneità: le differenze fra Nord e Sud restano, ma le differenze vanno trasformate in un valore. L'Italia ha potenzialità enormi, ma occorre riscoprire la forza dell'unità nazionale e realizzare gli interventi capaci di valorizzare quelle potenzialità.

10) La necessità che i cattolici tornino a fare cultura. I cattolici devono tornare a fare cultura, così come è accaduto nel dopoguerra. Oggi mancano nuove riflessioni: anche fra i credenti dominano le visioni individualistiche e neoliberalistiche. La vera sfida da vincere è quella culturale.

A giudizio di don Walter Magnoni, sono questi i temi da affrontare, se si vuole davvero formare "cristiani battezzati consapevoli". Ma, per farlo, anche nelle Marche occorre tornare a organizzare le Scuole di formazione socio-politica.

M. M.

**UN DONO DAL DONO**

La Lamborghini donata nel novembre scorso dall'azienda automobilistica a Papa Francesco oggi è stata venduta all'asta a Monaco da Sotheby's per 715.000 euro. Il Santo Padre, nell'accettare a suo tempo il dono, aveva voluto che l'intero ricavato della vendita venisse destinato ad opere di carità. Lo stesso Pontefice ha indicato che una parte del ricavato fosse destinata ai progetti di Aiuto alla Chiesa che Soffre per le comunità cristiane d'Iraq: quelle che, dopo la sconfitta militare di Daesh, stanno rientrando nei villaggi della Piana di Ninive da cui furono scacciati dai terroristi. ACS è particolarmente impegnata perché i Cristiani tornino nel nord dell'Iraq: ha varato un "Piano Marshall" per la ricostruzione e ha contribuito alla strutturazione del Ninive Reconstruction Committee, coinvolgendo tutte le Chiese d'Iraq. Ricevere dunque la generosità di Papa Francesco conforta noi e rafforza la speranza dei tanti nostri fratelli cristiani perseguitati in Medio Oriente. Alfredo Mantovano - Presidente ACS Italia - Alessandro Monteduro - Direttore ACS Italia



# ASSEMBLEA GENERALE CEI

**Papa Francesco ai vescovi italiani: ridurre le diocesi e superare la crisi delle vocazioni con i "fidei donum"**

di M. Michela Nicolais

Dare corpo a un "sistema italiano" di "fidei donum" e ridurre il numero delle diocesi. Sono due delle proposte di Papa Francesco alla Chiesa italiana, riunite in questi giorni in Vaticano per l'assemblea generale. Crisi delle vocazioni, povertà evangelica e trasparenza, riduzione delle diocesi, le tre "preoccupazioni" attorno a cui si è articolato il suo discorso a braccio, prima dell'incontro "a porte chiuse" con i vescovi

Crisi delle vocazioni, da superare con un "sistema italiano" di "fidei donum"; povertà evangelica e trasparenza; riduzione delle diocesi, tema "datato e attuale ma trascinato per troppo tempo". Sono i tre compiti, sotto forma di "preoccupazioni", affidati da Papa Francesco ai vescovi italiani, nel discorso di apertura della 71ª Assemblea generale della CEI, in corso in Vaticano fino al 24 maggio sul tema: "Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo?". Nell'Aula del Sinodo, il Papa ha parlato a braccio per circa un quarto d'ora, poi l'incontro è proseguito "a porte chiuse" per un dialogo e un confronto libero tra il Santo Padre e i presuli.

"Lei stasera è a casa sua, perché la sentiamo come padre, come fratello, come amico", il saluto del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, che ha ringraziato Francesco anche per i tre cardinali italiani che nel Concistoro del 29 giugno riceveranno la "berretta": Angelo De Donatis, Giuseppe Petrocchi, Angelo Becciu.

"Grazie tante per la vostra presenza, per cominciare questa giornata di Maria Madre della Chiesa", ha detto Francesco riferendosi alla prima memoria liturgica da lui istituita della festa

che porta questo nome. "Mostra te esse matrem, Facci sentire che sei la madre, che non siamo soli e che tu ci accompagni come madre", le parole mariane del Papa: "Maternità, Santa Madre Chiesa gerarchica, qui radunata. Così piaceva dire a sant'Ignazio. E che Maria madre nostra ci aiuti a far sì che la Chiesa sia madre e anche, seguendo l'ispirazione dei Padri, che la nostra anima sia madre". "Le tre donne", le ha definite: "Maria, la Chiesa e l'anima nostra, tutte e tre madri". "Vi ringrazio per questo incontro, che vorrei fosse un momento di dialogo e di riflessione", le parole rivolte ai vescovi: "Voglio ringraziarvi per tutto il lavoro che fate".

"La prima cosa che mi preoccupa è la crisi delle vocazioni", ha rivelato Francesco: "È la nostra paternità che è in gioco", ha commentato, ricordando che di questa "emorragia di vocazioni" aveva già parlato nella recente plenaria degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, definendola "il frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro": tutti fattori, questi, che per il Papa allontanano i giovani dalla vita consacrata, accanto al calo delle nascite - l'inverno demografico - agli scandali e alla testimonianza tiepida. "Quanti seminari, chiese, monasteri e conventi verranno chiusi nei prossimi anni per mancanza di vocazioni? Dio lo sa!", ha esclamato Francesco. "È triste vedere questa terra, che è stata per lunghi secoli fertile e generosa nel donare missionari, suore, sacerdoti pieni di zelo apostolico, insieme al vecchio continente - ha aggiunto - entrare in una sterilità vocazionale senza cercare rimedi efficaci". "Una più concreta e generosa

condivisione 'fidei donum' tra le diocesi italiane, che arricchirebbe le diocesi che donano e le diocesi che ricevono, rafforzando il 'sensus ecclesiae' e il 'sensus fidei'", la proposta alla CEI, per contrastare l'aridità con la sovrabbondanza e dare corpo ad un sistema "fidei donum" dentro l'Italia.

**"Povertà evangelica e trasparenza".**

È la seconda indicazione affidata ai vescovi italiani dal Papa. "La povertà è madre e muro della vita apostolica", ha spiegato Francesco citando la lezione appresa da gesuita: "Madre perché la fa nascere, e muro perché la protegge". "Senza povertà non c'è zelo apostolico, non c'è vita di servizio agli altri", ha ammonito.

"Chi crede non può parlare di povertà e vivere come un farao-ne", ha ribadito: "È una controtestimonianza parlare di povertà e vivere una vita di lusso. È molto scandaloso trattare il denaro senza trasparenza o gestire i beni

della Chiesa come beni personali. Voi conoscete gli scandali finanziari che ci sono stati in alcune diocesi. A me fa molto male sentire un ecclesiastico che si è fatto manipolare mettendosi in situazioni che superano le sue capacità o, peggio ancora, gestendo in maniera disonesta gli spiccioli della vedova.

Abbiamo il dovere di gestire con esemplarità, attraverso regole chiare e comuni, ciò per cui daremo conto al Padrone della vigna".

Francesco si è detto, infine, "riconoscente" perché la CEI, "soprattutto in questi ultimi anni, ha fatto molto sulla via della povertà e trasparenza. Ma si deve fare ancora un po' di più su alcune cose".

**"Riduzione e accorpamento delle diocesi".**

È il terzo compito assegnato ai vescovi, come spunto della riflessione e del dialogo che si è tenuto subito dopo a porte chiuse. "Non è facile", ha ammesso Francesco, "ma credo che ci sono

delle diocesi che si possono accorpere", la proposta del Papa, che ha ricordato che il 23 maggio del 2013, nel suo primo discorso ai vescovi italiani dopo l'elezione al soglio pontificio, aveva già sollevato la questione della riduzione delle diocesi. "Un'esigenza pastorale studiata ed esaminata più volte", ha sottolineato Francesco: "Paolo VI parlava di un eccessivo numero di diocesi", e il 23 giugno 1966, in occasione dell'Assemblea della CEI, aveva definito "necessario ritoccare confini di alcune diocesi, ma più che altro procedere alla fusione di non poche diocesi". "Anche la Congregazione dei vescovi, nel 2016 - ma io nel 2013 - ha chiesto alle Conferenze episcopali regionali di inviare un parere sul progetto di riordino delle diocesi alla Segreteria generale della Cei", ha fatto notare ancora il Papa, definendo tale questione, "un argomento datato e attuale, trascinato per troppo tempo". "Credo sia giunta l'ora di concluderlo al più presto", l'invito.



## CARD. BASSETTI, EDUCAZIONE AI MEDIA "AMBITO PRIVILEGIATO" E IMPEGNO POLITICO COME SERVIZIO

"Un argomento inserito a pieno titolo nella prospettiva del decennio". Così il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della CEI, ha definito il tema principale dell'Assemblea generale: "Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo". Bassetti ha citato, in particolare, gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana, in cui si legge che "l'impegno educativo sul versante della nuova cultura mediatica dovrà costituire negli anni a venire un ambito privilegiato per la missione della Chiesa". "Mettere a fuoco una lettura dello scenario della comunicazione in funzione della nostra presenza e del nostro impegno missionario ed educativo", lo scopo dell'assemblea, che verrà approfondito nei lavori di gruppo. Altro tema su cui i vescovi sono chiamati a "fare il punto", è il cammino verso il Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre, dedicato a "I

giovani, la fede e il discernimento vocazionale". "Visitando diverse delle vostre diocesi - l'analisi di Bassetti - constato come l'intuizione del Santo Padre si stia rivelando un'opportunità, che vede le nostre Chiese impegnate in un importante lavoro di ascolto delle nuove generazioni e, allo stesso tempo, di dialogo con le istituzioni locali. Anche il Sinodo non fa che confermare l'importanza dell'impegno educativo". Nel concreto, ha sintetizzato il presidente della CEI "significa mettere l'accento, innanzitutto, sulla responsabilità di noi adulti nel testimoniare ai giovani ragioni di vita, coinvolgendoli nell'esperienza cristiana; quindi, sulla centralità dei legami e degli affetti, a cui dà un contributo essenziale l'appartenenza ecclesiale; infine, sulla consapevolezza che la maturità, verso la quale le nuove generazioni sono incamminate, cresce in misura proporzionale alla loro disponibilità a restituire, a prendersi cura,

a donare qualcosa di sé agli altri". "Credo che sia giunto il momento di cogliere la sfida del nuovo che avanza nella politica italiana per fare un esame di coscienza e, soprattutto, per rinnovare la nostra pedagogia politica e aiutare coloro che sentono che la loro fede, senza l'impegno pubblico, non è piena". Ne è convinto il card. Bassetti, che intervenendo all'Assemblea della Cei ha affermato che "la fede non può essere fumo, ma fuoco nel cuore delle nostre comunità". "Dove sono le nostre intelligenze, dove sono le nostre passioni? Perché il dibattito tra noi è così stentato? Di che cosa abbiamo timore?", le domande provocatorie a proposito della testimonianza cristiana in politica. "Gli spazi che la dottrina e il magistero papale ci hanno aperti sono enormi - come ribadiva ieri sera il Santo Padre - ma sono spazi vuoti se non li abitiamo", il monito: "E spazi dottrinali vuoti o pieni di pia retorica non sono sufficienti a contenere le tra-

gedie di questa umanità in mezzo alla quale la misericordia del Signore ci ha posto". A proposito dei cattolici impegnati in politica, il presidente della Cei si è chiesto: "Sono molti, sono pochi? Ancora una volta, non è questione di numero, ma di luce, lievito e sale: ogni società vive e progredisce se minoranze attive ne animano la vita spirituale e si mettono al servizio di chi nemmeno spera più". "Ricordiamo a tutti come non basti nemmeno avere un governo per poter guidare il Paese". È la parte dell'introduzione del card. Bassetti legata all'attualità. "Occorre - questo Paese - conoscerlo davvero, conoscerne e rispettarne la storia e l'identità", il monito a tutte le forze politiche, nella seconda giornata dell'Assemblea della Cei: "Bisogna conoscere il mondo di cui siamo parte e nel quale la nostra Repubblica - cofondatrice dell'Europa unita - è desiderosa di ritornare a svolgere la sua responsabilità di Paese libero, democra-

tico e solidale". "Anche la nostra Chiesa è attraversata da un respiro europeo e chi frequenta i nostri confratelli sa quanto le Chiese del Continente siano alla ricerca di idee e di entusiasmi per educare e favorire la crescita di un'etica pubblica", ha sottolineato il presidente della Cei, ricordando che "questi principi fanno parte integrante della nostra cultura". "A questi principi intendiamo dare un contributo reale, convinti che - come dicevo a inizio d'anno - questo sia un tempo in cui occorre ricostruire la speranza, ricucire il Paese, pacificare la società", ha ribadito Bassetti, esortando a prendere "le distanze dal disincanto, dalla prepotenza e dalla sciattezza morale che ci circondano". "Prendiamo le distanze dalla nostra stessa ignavia", l'altro invito: "Facciamolo in nome del Vangelo e sempre con il sorriso e a voce bassa. Ci troveremo a condividere la strada con tante persone buone, sincere e oneste".



## DIECI PAROLE SU CUI RIFLETTERE

di Luisa Di Gasbarro

**R**ICERCA, FARE CASA, INCONTRI, COMPLESSITÀ, LEGAMI, CURA, GRATUITÀ, CREDIBILITÀ, DIREZIONE, PROGETTI, parole impegnative su cui riflettono i giovani di Azione Cattolica che agguinceranno l'undicesima parola, quella che secondo loro è centrale nel rapporto giovani-Chiesa, un nuovo vocabolario. Nel linguaggio quotidiano sono termini di uso frequente, a volte abusati o manipolati e la loro sostanza si è un po' persa nel tempo; i giovani di Azione Cattolica si preparano al Sinodo investigando il senso più autentico perché con le parole, così come con i gesti, si costruiscono e si comunicano pensieri, comportamenti, relazioni.

Ed infatti nel trascorso mese di marzo gli studenti di AC si sono incontrati in varie località (i marchigiani a Perugia) per dialogare e confrontarsi, oltre la propria realtà, sui temi del presente, come la scuola, e del futuro come luogo dove far contare le proprie sensibilità e valori.

Per inciso ricordiamo che l'AC ha compiuto i suoi 150 anni di vita celebrati in diocesi il 22 aprile presso la parrocchia S. Maria della Misericordia di Osimo, dove è molto attivo il gruppo giovani presente anche a Perugia, con il presidente diocesano, che ne ha

rammentato l'impegno e la testimonianza sempre al passo con i tempi per essere "... laicato orientato a una cittadinanza cristianamente ispirata e laicamente declinata", e con il Vescovo che ha invitato a dirigere lo sguardo e a seguire il Buon Pastore.

Su alcune delle parole proposte, quali i loro pensieri? Ne riportiamo qualcuno tra virgolette perché "tutti i giovani hanno qualcosa da dire alla Chiesa, ai vescovi e al Papa!"

In primo piano la parola DIREZIONE: dove sto andando, chi sto seguendo?

"Siamo in cammino, perché la nostra vita è un viaggio. E' importante lasciarsi andare, far parlare il cuore e non farsi trasportare dalla nostra vita impegnata...chiederci che cosa ci spinge ad andare avanti...". E' il senso del camminare insieme, momento prezioso e non senza ostacoli, non vogliono restare ai bordi della strada, fermi, spettatori, o bloccati dalla logica del "si è sempre fatto così" come coloro che "guardavano dal balcone... "balconavano" la vita" per dirla con il Papa.

RICERCA: che cosa cerco, chi cerco?

"Ci siamo interrogati sulla passione...dalla passione al cuore in ricerca. Che cosa vuol dire? Noi abbiamo il cuore in ricerca?... Nella vita quotidiana dove ritroviamo il cuore in

ricerca?...E' necessario avere il cuore in movimento, in affanno...che non si accontenta delle cose che gli vengono proposte, ma si sbilancia sempre in avanti verso il meglio".

La ricerca risulta la parola più gettonata dai giovani; vogliono scrutare il proprio cuore per scoprirne i desideri, aprirsi alla speranza, affidarsi. E' partire per un viaggio intimo, raggiungere e condividere con i compagni la meta che dà senso alla fatica spesa.

Si sono posti la domanda rivolta da Gesù ai suoi discepoli "Che cosa cercate?"

"Dalla ricerca alle scelte e quindi la chiamata. Siamo chiamati a dare il meglio di noi per trovare il nostro posto...dobbiamo riconoscere ed accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza... Dio a ciascuno rivolge una chiamata...E' un dono che, quando lo si scopre, riempie di gioia".

Rispondere alla chiamata spetta in libertà ad ognuno, altri possono solo accompagnare il percorso interiore di discernimento; auguriamo buon cammino e poiché la vita è fatta di pagine sempre nuove, cercare, seguire, FARE CASA, condividere, "Venite e Vedrete", implicano un bisogno che va alimentato e curato sempre ad evitare il raffreddarsi delle passioni e la prevalenza del disincanto.

CONTINUA DA PAGINA 2

## SPESE VETERINARIE SVINCOLATE DALLA PRESCRIZIONE MEDICA

Con quelle mediche, anche le veterinarie condividono la franchigia "in entrata" dei 129,11 euro, ma a differenza delle prime hanno un tetto limite che blocca il beneficio al di sopra dei 387,34 euro. In sostanza si può detrarre il 19% della quota di spesa eventualmente superiore a 129 euro, restando però nei limiti dei 387 (soglia in vigore ad oggi che in futuro potrebbe anche innalzarsi o abbassarsi). Una spesa annua, cioè, di 128 euro non sarebbe detraibile proprio perché inferiore alla franchigia, come anche non sarebbe detraibile tutto ciò che eccede i 387 euro in una spesa, ad esempio, di 500.

Vediamo ora con precisione di quali spese si parla. La possibilità di portarle in detrazione, scrive l'Agenzia, "è limi-

tata alle sole spese veterinarie sostenute per la cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la prati-



ca sportiva, mentre non sono detraibili le spese per la cura di animali destinati all'allevamento, alla riproduzione o al consumo alimentare e di animali di qualunque specie allevati o detenuti nell'esercizio di attività commerciali o agricole, né in relazione ad animali utilizzati per attività illecite". Nello specifico, quindi, sono ammesse "le prestazioni professionali rese dal veterinario, l'acquisto di medicinali veterinari prescritti dal veterinario e le spese per analisi di laboratorio e interventi presso cliniche veterinarie. In particolare (...) si ritiene che, con riferimento alla detraibilità delle spese sostenute per medicinali veterinari non sia più necessario conservare la prescrizione del medico veterinario, ma sia sufficiente lo scontrino parlante".



## "COSA DIRÀ LA GENTE" (Norvegia/Germania/Svezia - 2017)

regia di Iram Haq, con Maria Mozhdah  
Adil Hussain, Rohit Saraf, Ekavali Khanna

di Marco Marinelli

Presentata a Toronto, "Cosa dirà la gente" è l'opera seconda della regista Iram Haq, un convincente dramma adolescenziale dalla vigorosa caratterizzazione drammatica, dove è evitato qualunque stereotipo e tutto è contraddittorio come accade nella vita, credibile perché è ritratto dal vero e non perché corrisponde a quello che già crediamo di sapere.

La regista porta infatti sul grande schermo la sua esperienza con una storia commovente di amore e coraggio: l'amore familiare soffocato da rigide tradizioni e convenzioni e il coraggio di trovare la propria strada, nonostante le difficoltà e la sofferenza.

Il film racconta la storia di Nisha (Maria Mozhdah), norvegese d'origine pakistana che a 16 anni si ritrova divisa tra la cultura occidentale e le tradizioni della sua famiglia, due mondi difficili da conciliare, che il film mostra, cercando di cogliere entrambi i punti di vista.

"La storia di "Cosa dirà la gente" - ha dichiarato Iram Haq - è la più personale alla quale abbia mai lavorato. A quattordici anni sono stata rapita dai miei genitori e costretta a



vivere per un anno e mezzo in Pakistan. Ho aspettato di sentirmi pronta come regista e come persona per raccontare questa storia in modo equilibrato, evitando di mostrare la protagonista solo

come una vittima e i genitori solo come oppressori.

Volevo raccontare una storia d'amore impossibile tra due genitori e la loro figlia, una storia che in tanti hanno vissuto e che ovviamente non avrà mai un lieto fine fino a quando il divario tra la cultura occidentale e quella musulmana continuerà ad essere così profondo".

Si tratta dunque in questo caso di un cinema di denuncia che non si presenta forse come un'opera capitale, ma che decisamente conosce bene l'ambiente che descrive.

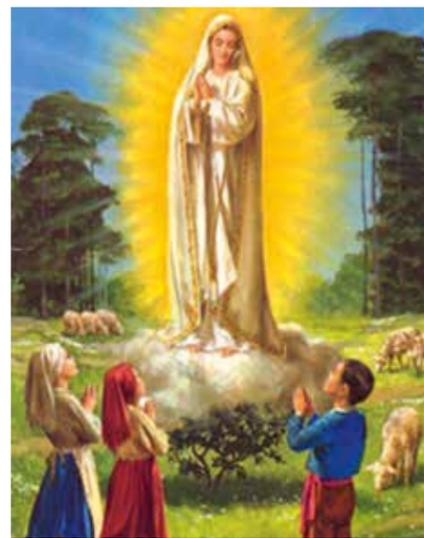
Dove Iram Haq prosegue il percorso di ricerca dell'identità femminile avviato col film di esordio "I am yours", avendo l'accortezza di affrontare il difficile tema del conflitto interculturale evitando la tentazione manichea e la deriva didascalica e cercando di dare voce alle donne, che non dovrebbero aver paura e dovrebbero invece osare, farsi sentire, aiutarsi.

[marco.marinelli397@gmail.com](mailto:marco.marinelli397@gmail.com)

## LA MADRE DI GESU' NELLA PIETA' POPOLARE

### La Madonna di Fatima

di Vittorio Altavilla



Dal 13 maggio al 13 ottobre del 1917 la Madonna apparve a Fatima, per sei volte, a tre pastorelli: Lucia Dos Santos di dieci anni, Giacinta e Francisco Marto di sette e nove anni e affidò loro importanti messaggi per la Chiesa e per l'umanità. Eravamo all'inizio dello scorso secolo e nel pieno della Prima Guerra Mondiale. Fatima era allora un villaggio della zona centrale del Portogallo (Distretto di Santarém). Ad un km e mezzo da Fatima, vi era una frazione chiamata Aljustrel e qui nacquero e vissero i tre protagonisti della storia di Fatima che portavano a pascolare i piccoli greggi delle rispettive famiglie; a mezzogiorno consumavano il pranzo e recitavano il Rosario. Nel 1916 fra aprile e ottobre, i tre ragazzi furono testimoni di un fenomeno prodigioso; apparve loro un angelo che si qualificò come l'Angelo della Pace e che li invitò alla preghiera; le apparizioni furono in tutto tre, due volte alla "Loca do Cabeço" e una volta al pozzo nell'orto della casa paterna. Il 13 maggio del 1917, era domenica e i tre ragazzini dopo essere usciti dalla Messa alla quale avevano assistito, nella chiesa parrocchiale di Fatima, tornarono ad Aljustrel per condurre al pascolo le loro pecore. Quel giorno andarono fino alla Cova da Iria, una grande radura a forma di anfiteatro. Mentre giocavano, nel cielo apparve un bagliore.

A metà strada dal pendio, vicino ad un leccio, la luce sfiorò ancora e pochi passi più avanti videro una bella Signora vestita di bianco in piedi sopra il leccio, era tutta luminosa, emanante una luce sfiorante; si trovavano a poco più di un metro e i tre ragazzi rimasero stupiti

a contemplarla; mentre per la prima volta la dolce Signora parlò rassicurandoli: "Non abbiate paura, non vi farò del male". Sulle apparizioni e sui segreti di Fatima si è ragionato molto in tutto lo scorso secolo. Nel 1930 la Chiesa proclamò il carattere soprannaturale delle apparizioni e ne autorizzò il culto. Il 13 maggio 1931 l'episcopato portoghese consacrò il Portogallo al Cuore Immacolato di Maria. Il 31 ottobre e l'8 dicembre 1942 papa Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria e il 7 luglio 1952 consacrò a Maria in maniera speciale i popoli della Russia. Papa Paolo VI, al termine della terza sessione del concilio Vaticano II (21 novembre 1964), rinnovò la consacrazione dell'umanità al cuore immacolato della Beata Vergine. Giovanni Paolo II, il 24 marzo 1984, in comunione spirituale con tutti i vescovi del mondo, consacrò solennemente l'intera umanità alla Madonna. Il mese di maggio, mese di Maria, mese in cui "si moltiplicano i punti di incontro per la recita del santo Rosario" è dedicato alla Madonna di Fatima.

ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO

CELEBRAZIONE

# SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Giovedì 31 Maggio 2018

*"Beati gli invitati alla cena del Signore"*

ore 18.00

- Chiesa S. Domenico  
**S. Messa**  
presieduta da S. E. Mons. Angelo Spina
- Chiesa S. Domenico - Piazza Plebiscito  
Via Gramsci - Piazza della Repubblica  
Corso Garibaldi - Via Marsala  
Corso Mazzini - Largo S. Cosma
- Chiesa dei Ss. Cosma e Damiano  
**BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**INFIORATA - CORSO GARIBALDI**  
ANIMAZIONE DEI CANTI: BANDA MUSICALE DI TORRETTE

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

## XIV Pellegrinaggio Diocesano Crocette - Loreto

presieduto dall'Arcivescovo Angelo

**SABATO 26 maggio ore 18**

**"Un popolo in cammino con il dono della fede" ... come Maria: ascoltare, accogliere, adorare, andare**

Partenze scaglionate dalle PARROCCHIE ore 16:00  
Partenza pellegrinaggio da CROCETTE ore 18:00  
LORETO ore 20:00

Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Angelo Spina

**ISCRIZIONI PRESSO LE PARROCCHIE**  
Per informazioni Curia tel. 071 9943500  
Lino Santamaría 334 9532096

IL GIRO FA TAPPA AD OSIMO

**BENTORNATA CORSA ROSA!**

La maglia rosa Simon Yates vice anche a Osimo, mercoledì 16 maggio, undicesima tappa del Giro d'Italia (156 km), con un'azione da finisseur negli ultimi 1500 metri, quando la strada si impenna al 16%. Gli resiste solo Tom Dumoulin, rivale principale del britannico nella corsa alla vittoria finale. Terzo il bravo Davide Formolo, al secondo podio dopo la tappa di Montevergine; quin-

to Domenico Pozzovivo a 8". Fabio Aru è decimo e cede 21" alla maglia rosa, ritardo più pesante invece per Chris Froome.

Pronostico rispettato dunque. Il Giro omaggia Gino Bartali, "Giusto tra le nazioni", alla partenza della tappa Franciscana da Assisi ad Osimo, due città legate alla figura di San Francesco (ricordiamo il cammino fatto nel 1657 da San Giuseppe da Copertino par-

tendo dal convento di Assisi). Altro momento importante il ricordo di Michele Scarponi con il passaggio nella sua Filottrano; presenti all'arrivo la moglie, i figli e il fratello, testimonial di una campagna per la sicurezza sulle strade.

Il giro d'Italia aveva fatto tappa ad Osimo l'ultima volta nel 1994, vittoria e maglia rosa a Moreno Argentin, con un'azione analoga a quella di Yates. Imponente la macchina organizzativa di RCS e Rai: la carovana rosa per due giorni ha invaso pacificamente l'intero centro storico, portando i suoi colori, i suoi profumi, la sua contagiosa allegria.

La festa è continuata anche con il party serale della carovana pubblicitaria (presente come dj di Radio 2 il talentuoso fildardense Nicola Pigni) e soprattutto con la partenza della dodicesima tappa da Osimo a Imola, giovedì 17 maggio. Speriamo che sia un arrivederci!

Lorenzo Camilletti



**MAESTRO DOVE ABITI? SINCODO DEI GIOVANI 2018**

**DIOCESI DI FABRIANO - MATELICA JESI SENIGALLIA ANCONA - OSIMO LORETO**

**MARCHE in CAMMINO SINCODO GIOVANI 2018**

**ESPERIENZA PER GIOVANI**  
per i giovani dai 15 ai 29 anni

**ITINERARIO**  
partenza da Fabriano il 5 agosto, passando per Genga, Jesi, Chiaravalle, Falconara M.ma, Ancona, Numana con arrivo a Loreto il 10 agosto, per andare a Roma l'11-12 agosto.

**ISCRIZIONE:**  
on line sul sito: [www.marcheincammino.it](http://www.marcheincammino.it)  
oppure utilizzando la scheda che potrai trovare in parrocchia o sul sito della diocesi.

**FABRIANO JESI CHIARAVALLE ANCONA LORETO ROMA**

**PELLEGRINAGGIO VERSO IL SINCODO DEI GIOVANI**

RAMADAN 2018

**Il messaggio della Chiesa Cattolica**

È tradizione che la Chiesa cattolica rivolga ogni anno ai musulmani un messaggio di augurio, come segno di grande rispetto e di fraternità verso l'Islam per il mese del Ramadan che ha avuto inizio lo scorso 16 maggio 2018 e si protrarrà sino al prossimo 16 giugno. Un mese nel quale vige la co-

siddetta "astensione quotidiana", cioè l'obbligo di digiuno dall'alba fino al tramonto solare.

Ricordiamo che per la prima volta e su iniziativa di Paolo VI nel 1967, fu inviato un messaggio per questa occasione. Nel messaggio di quest'anno, in occasione appunto dell'inizio del mese sacro, si legge che

la "rivalità interreligiosa" ha segnato negativamente l'immagine delle religioni e dei loro seguaci, alimentando "l'idea che esse non siano fonti di pace ma, piuttosto, di tensione e violenza".

Invece è "urgente continuare a seminare segni di dialogo tra noi e con tutte le fedi. Siamo convinti che sia questa la missione alla quale ci chiama il Dio Clemente e Misericordioso che tutti invociamo". Passare "dalla competizione e dallo scontro ad una cooperazione efficace per il bene comune". Perché è "urgente continuare a seminare segni di dialogo tra noi e con tutte le fedi".

Un messaggio di pace e riconciliazione sulla scia di quanto Papa Francesco ha detto all'udienza del mercoledì:

"Che questo tempo privilegiato di preghiera e di digiuno aiuti a camminare sulla via di Dio che è la via della pace".

**DIOCESI DI ANCONA - OSIMO**

UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO - UFFICIO PASTORALE GIOVANILE - CARITAS DIOCESANA

Bando

per la selezione di un **ANIMATORE DI COMUNITÀ**

Hai tra i 23 e i 35 anni?

Vuoi diffondere una **nuova cultura del lavoro** nel tuo territorio?Vuoi progettare un **gesto concreto** per la tua comunità?

Se desideri diventare l'Animatore di comunità del Progetto Policoro ed intendi partecipare alla selezione, invia apposita richiesta di partecipazione allegando il curriculum (formato europeo) e copia della carta di identità entro e non oltre il 30 giugno 2018, esclusivamente via mail al seguente indirizzo: [diocesi\\_anconaosimo@progettopolicoro.it](mailto:diocesi_anconaosimo@progettopolicoro.it)

**Info e comunicazioni**

Per ulteriori informazioni telefona all'Animatore di comunità Arianna Burdo 3407645954.

oppure rivolgiti all'ufficio del Progetto Policoro il Mercoledì ed il Venerdì dalle 9:00 alle 13:00 presso la Caritas Diocesana, via Podestì 12 (AN).

**Sotto la grande bandiera dello Spirito Santo che tutti unisce, domenica 20 maggio presso la Cattedrale di S. Ciriaco si è svolta la Pentecoste dei Popoli, (foto sotto) un incontro cui hanno partecipato tanti rappresentanti delle diverse etnie presenti in Diocesi. Un nuovo appuntamento voluto dall'Arcivescovo Angelo Spina per sottolineare l'importanza della presenza nella nostra comunità di tanti popoli diversi; un momento di incontro che rappresenta solo il primo passo di un lungo cammino da intraprendere tutti insieme.**



## LETTERE AL DIRETTORE

Leggo sempre con piacere la nota politica di Ottorino Gurgo, scritta con competenza e chiarezza. Il più delle volte concordo con quanto scrive. Stavolta no (Presenza del 10 maggio). Gurgo afferma due cose a mio avviso del tutto inaccettabili:

1. Il dopo voto avrebbe dimostrato 'in modo inequivocabile che Grillo è uno dei grandi sconfitti delle elezioni'. Come si fa a dire questo se il partito di Grillo è risultato il partito più votato dagli italiani? Mi sembra proprio un'affermazione buttata là... 'per partito preso' e non posso essere d'accordo. Come si fa a mettere sullo stesso piano la sconfitta di Renzi con la presunta e non vera 'sconfitta' di Grillo? E' assurdo affermare questo.

2. Gurgo aggiunge una seconda 'perla' nella sua nota: 'il dopo voto ha dimostrato che sia Grillo sia i suoi seguaci altro non sono che dei dilettanti allo sbaraglio'. E' assurdo, a mio avviso, affermare questo (sempre 'per partito preso') senza aspettare come i grillini si comporteranno una volta varato il governo, e speriamo

che avvenga il prima possibile. Aggiungo poi che se Gurgo definisce i grillini 'dilettanti allo sbaraglio', come possiamo definire i dem se non... 'professionisti allo sbaraglio'?

Chiudo con due inviti, che rivolgo a Gurgo e ai lettori:

- prima di tutto dobbiamo rispettare il voto degli italiani e aspettare gli eventi, auspicando che siano positivi per il bene non di questo o quel partito, ma per il bene di tutti;

- poi come cristiani dobbiamo sperare e pregare, come giustamente invita a fare anche il direttore Cesaroni in chiusura del suo editoriale: "la via della preghiera è per noi quella da percorrere senza indugio".

Valerio Torreggiani

## Risponde Ottorino Gurgo

Diceva il grande Totò che il mondo è bello perché è "di vario pensiero". Perciò non posso che prendere atto del punto di vista dell'amico Torreggiani permettendomi di fare, "a mia difesa" due sole osservazioni. La prima è che un giornalista

ha il dovere di andare "oltre la notizia". So che, all'apparenza Grillo risulta il vincitore della competizione elettorale del 4 marzo.

Eppure il suo innegabile distacco dalla politica del Movimento da lui fondato, mi dà da pensare. È un indizio. Che abbia intuito (poiché sciocco certamente non è) che una volta arrivati al vertice sia inevitabile tornare indietro?

La seconda osservazione riguarda la critica alla mia definizione dei Cinquestelle come "dilettanti allo sbaraglio". Ma questa definizione non è soltanto mia, ma di tutti i nostri partner, allarmati sia per la politica europea che per quella economica del duo Salvini-Di Maio.

In questi due non secondari settori, quelli che Torreggiani chiama "professionisti allo sbaraglio" (Gentiloni, Renzi, Padoan) mi sembra abbiano operato positivamente. E non è poco.

Su un punto, comunque, concordo con Torreggiani. Vista anche la "non cristiana" linea che grillini è leghisti intendono seguire nei confronti dei migranti, non ci resta che rifugiarsi nella preghiera.

## MOVIMENTO PER LA VITA E LEGGE 194

“Dopo 40 anni il Movimento per la Vita Italiano continua a giudicare ingiusta la legge 194 con il cui timbro e con il cui incoraggiamento sono avvenuti quasi 6 milioni di aborti legali.

La affermata riduzione delle IVG come effetto della legge è inaccettabile, perché nei 40 anni si è ridotto il numero delle donne in età feconda per effetto del crollo della natalità e perché la c.d. 'contraccezione d'emergenza' ha moltiplicato gli aborti tanto clandestini da non essere conosciuti.

In realtà, nonostante la legge, ciò che può effettivamente aver potuto ridurre gli aborti è cresciuta sensibilità, a livello

culturale, a favore della vita nascente e ciò è avvenuto anche grazie al Movimento per la Vita.

Infatti il massimo strumento di prevenzione dell'aborto è la consapevolezza che la gravidanza riguarda anche un essere umano che vive e cresce nel grembo della donna". Lo dichiara la Presidente del Movimento per la Vita Italiano, Marina Casini Bandini.

"Il Movimento per la Vita - sottolinea Casini Bandini - mette a disposizione della società italiana l'esperienza dei Centri di Aiuto alla Vita che hanno aiutato a nascere 200mila bambini non contro le madri, ma insieme alle madri.

Se un numero limitato di volontari con pochi mezzi ha potuto ottenere questo risultato, molto più grandi sarebbero gli effetti positivi se lo Stato accogliesse come modello l'opera dei centri di aiuto alla vita. I centri locali possono documentare il loro servizio alle comunità civili in cui essi hanno sede. Il Movimento continuerà con tenacia operosa a contrastare la pretesa di affermare l'aborto come diritto umano fondamentale e rivolge un appello a tutte le forze politiche perché il tema del diritto alla vita fin dal concepimento non sia emarginato e considerato secondario, ma primario perché la uguale dignità umana è fondamento dello Stato moderno".

### OPERAZIONE MATO GROSSO



L'OMG è un movimento di ragazzi che nasce nel 1967 animati da Padre Ugo De Censi.

Tanti volontari (Giovani, Famiglie e Sacerdoti) prestano servizio a favore dei più bisognosi in zone particolarmente povere del Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile.

Con il nostro lavoro abbiamo contribuito alla costruzione di ospedali, case per anziani, bambini e ammalati, ed alla creazione di scuole e cooperative di lavoro.

Chi rimane in Italia, lavora per sostenere gli amici in missione nel fare insieme la carità.

Siamo disponibili tutto l'anno per svolgere lavori di manovalanza varia, come:

**Imbiancature, Giardinaggio e Lavori agricoli, Traslochi, Verniciature, Sgomberi, Raccolta materiale metallico e oggetti da mercatino. Manovalanza varia.**

Potete trovarci ai numeri

**Alberto 3474225175**

**Erika 3400990545**

### Agenda pastorale dell'Arcivescovo



#### Venerdì 25

9.00 Visita alla mensa di P. Guido  
14.30 S. Messa alle carceri di Montacuto  
21.00 Incontro a Falconara Parrocchia S. Giuseppe

#### Sabato 26

11.00 S. Messa e cresime a Castelferretti  
18.00 Pellegrinaggio diocesano Crocette Castelfidardo-Loreto  
20.00 S. Messa nella Basilica di Loreto

#### Domenica 27

9.00 S. Messa e cresime a Varano  
11.15 S. Messa e cresime a Filottrano parrocchia S. Ignazio  
17.00 S. Messa e cresime parrocchia S. Maria dei Servi

#### Lunedì 28

Incontri di spiritualità

#### Martedì 29

11.30 S. Messa ai Cantieri navali  
15.30 Riunione Cda Stella Maris e consiglio per gli affari economici della Diocesi  
21.00 Incontro Abbazia di Osimo

#### Mercoledì 30

Roma Udienza Pontificia con la Roller House di Osimo  
18.30 Parrocchia Pietralacroce incontro con i ragazzi cresimandi

#### Giovedì 31

Udienze  
18.00 S. Messa chiesa di S. Domenico e processione del Corpus Domini

#### Venerdì 1

Udienze  
19.30 Giornate dell'anima chiostrò S. Francesco ad Osimo

#### Sabato 2

10.30 S. Messa e cresime Crocette di Castelfidardo  
19.30 S. Messa e processione del Corpus Domini a Falconara

#### Domenica 3

11.15 S. Messa e cresime parrocchia di S. Giovanni Battista  
18.00 S. Messa e processione del Corpus Domini santuario S. Giuseppe da Copertino Osimo



È scomparso, nei giorni scorsi, Igino Pistola caro papà di Roberto, direttore di produzione della Tipografia Errebi Grafiche Ripesi. Ai cari congiunti di Igino ed in particolare a Roberto giungano le condoglianze più sentite dell'Arcivescovo, del Direttore, dei collaboratori di Presenza e di tutti i colleghi della Tipografia Errebi Grafiche Ripesi.



Ricordiamo Gilberto che ci ha prematuramente lasciato, papà di Marco Petrelli gestore del cinema Excelsior, sala della comunità della parrocchia Madonna del Rosario di Falconara e responsabile regionale ACEC. Alla consorte Cesarina, a Marco e a sua sorella Mirka la nostra vicinanza, il nostro affetto e le condoglianze più sentite da parte dell'Arcivescovo, del Direttore e dei collaboratori di Presenza e delle maestranze della tipografia Errebi Grafiche Ripesi di Falconara Marittima.

È ritornata alla Casa del Padre all'età di 90 anni la nostra abbonata Alessandrina Corona che ha dedicato la sua vita al lavoro, a suo marito, Guerrino Clementi, scomparso all'inizio del 2015 ed ai nipoti. Ricamatrice esperta e apprezzata materassaia era molto conosciuta, anche per le sue doti umane: fino allo scorso anno ha animato il "fioretto" del mese di maggio in via Bramante. A tutti i suoi cari giungano le condoglianze dell'Arcivescovo, del Direttore, dei collaboratori di Presenza e delle maestranze della Errebi Grafiche Ripesi di Falconara Marittima.



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968

**CAPOGROSSI ASSICURAZIONI**

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

# SHALOM 2018

## Le glorie di Maria

Sant'Alfonso Maria de Liguori



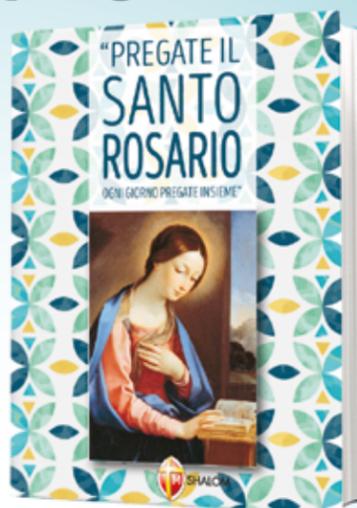
“Le Glorie di Maria” è il più grande capolavoro mariano di sant'Alfonso Maria de Liguori. Esso è composto da varie meditazioni sulle parti che costituiscono la Salve Regina, le sette principali feste di Maria, i sette dolori di Maria, le virtù di Maria Santissima. Il più bel libro scritto in italiano sulla Madonna.

Cod. d'ordine **8243**

Prezzo € 8,00

F.to cm 11x17 • Pag. 544

## Pregate il Santo Rosario ogni giorno, pregate insieme



Questo libro, con le sue nove possibilità di meditazione da scegliere per ogni mistero, può rispondere davvero alle esigenze di tutti. Chi è già affezionato alla recita del santo Rosario ne riscoprirà la bellezza. Chi invece è ai primi passi, avrà un valido aiuto per incominciare ad amarlo.

Cod. d'ordine **8102**

Prezzo € 7,00

F.to cm 11x17 • Pag. 336

## Trattato della vera devozione a Maria

San Luigi Maria Grignion de Montfort



Da quel libricino ho imparato cosa vuol dire la devozione alla Madonna... Mentre prima mi trattenevo nel timore che la devozione mariana facesse da schermo a Cristo, alla luce del trattato di Grignion de Montfort compresi che accadeva in realtà ben altrimenti.

San Giovanni Paolo II

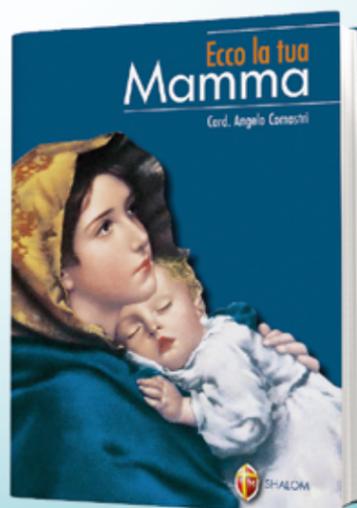
Cod. d'ordine **8113**

Prezzo € 7,00

F.to cm 11x16,5 • Pag. 352

## Ecco la tua mamma

Monsignor Angelo Comastri



Queste semplici pagine vogliono introdurti all'ascolto del linguaggio della Mamma del Cielo e vogliono invitarti a sollevare gli occhi per incontrare lo sguardo della Mamma: quante cose ha da dirti e quante cose tu hai da imparare!

Cardinale Angelo Comastri

Codice d'ordine **8163**

Prezzo € 5,00

F.to cm 11x17 • Pag. 256

**7€**  
SCONTO

Con un acquisto di almeno **30,00 €** su tutti i libri e i prodotti Shalom che trovi sul catalogo o visitando il sito, subito per te uno **Sconto di 7,00 €.**

Per aderire alla promozione, comunica il codice **PRESENZAMAGGIO** all'operatore telefonico o digitalo sul sito [www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it) prima di concludere l'acquisto.

Offerta valida fino al **25.05.2018**



C U S T O D I  
I N O S T R I G I O I E L L I

Made in Italy

Collana croce bombata  
in argento 925 rodiato  
lunghezza cm. 42+3

Cod. 41249 • € 13,84



PUOI ACQUISTARE QUESTI PRODOTTI IN TUTTE LE LIBRERIE CATTOLICHE E I SANTUARI  
O RICEVERLI COMODAMENTE A CASA TUA RICHIEDENDOLI ALL'EDITRICE SHALOM.



[WWW.EDITRICESHALOM.IT](http://WWW.EDITRICESHALOM.IT)

Numero Verde  
**800 03 04 05**

TEL. 071 74 50 440